

CXV SEDUTA

(ANTIMERIDIANA)

VENERDI' 1 FEBBRAIO 1963Presidenza del Presidente **CERIONI****INDICE**

Comunicazioni del Presidente	2317
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	2318
Disegno di legge: «Costituzione in Comune autonomo di Telti in Provincia di Sassari». (56) (Discussione e approvazione):	
ZACCAGNINI	2322
PERALDA	2322
SOTGIU' GIROLAMO	2323
SOGGIU' PIERO	2324
DE MAGISTRIS, relatore	2324
SERRA, Assessore agli enti locali	2324
(Votazione segreta)	2327
(Risultato della votazione)	2328
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	2319
Interrogazione (Svolgimento):	
COVACIVICH, Assessore ai trasporti e turismo	2321
MEREU	2321
Mozione (Annunzio):	
PIRASTU	2319
PRESIDENTE	2319
Risposta scritta ad interrogazioni	2318
Sull'ordine del giorno:	
LAY	2319
PRESIDENTE	2319
CORRIAS, Presidente della Giunta	2328

La seduta è aperta alle ore 11 e 15.

GHIRRA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti consiglieri regionali hanno ritirato le dimissioni di cui avevo dato notizia nella seduta del 17 dicembre scorso: onorevole Gavino Pinna, dimissioni revocate in data 21 gennaio 1963; onorevole Salvatore Cottoi, dimissioni revocate in data 28 gennaio 1963; onorevole Alfredo Pazzaglia, dimissioni revocate in data 28 gennaio 1963.

Informo che il Ministero degli affari esteri, tramite il Rappresentante del Governo nella Regione Sarda, in data 12 gennaio 1963, ha comunicato che la Commissione della C.E.E. non ha alcuna particolare osservazione da formulare circa la legge regionale 19 ottobre 1962, concernente modifiche alla legge regionale 26 ottobre 1950, numero 47, sui contributi per le opere di miglioramento fondiario e successive disposizioni. Di conseguenza, il Governo ritira il provvedimento di rinvio di questa legge.

In occasione della festa della Regione è pervenuta alla Presidenza, dal Rappresentante del Governo, la seguente lettera: «Con particolare affetto e con fraterna solidarietà partecipo alla comune letizia per la ricorrenza della costituzione della Regione Autonoma ed esprimo a Vostra Eccellenza e signori consiglieri l'augurio di un radioso avvenire per la nostra amata Isola, per la prosperità e felicità di ciascuno. Mi è gradito e doveroso, al

tempo stesso, felicitarmi della larga e poderosa opera svolta sotto la sua guida dal Consiglio, il quale, democraticamente interpretando le esigenze e i bisogni e le ansie delle popolazioni sarde, ha creato gli strumenti essenziali alla rinascita e al progresso civile e morale dell'Isola. Con tali pensieri e sentimenti, prego gradire gli atti della mia particolare considerazione. Francesco De Lorenzo».

Sono, inoltre, pervenuti telegrammi di augurio e di saluto da parte del Vescovo di Iglesias, dei Prefetti dell'Isola, di parlamentari ed autorità civili e militari e altre personalità.

Informo il Consiglio che la Presidenza della Giunta, in data 31 gennaio 1963, ha presentato, a termini dell'articolo 9 della legge regionale 11 luglio 1962, numero 7, lo schema generale di sviluppo del Piano straordinario di intervento e del primo programma esecutivo per gli esercizi del 1962-1963 e 1963-'64.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Istituzione di una cattedra convenzionata per l'insegnamento, presso la facoltà di lettere dell'Università di Cagliari, della "Storia delle tradizioni popolari"».

«Convalidazione di decreti del Presidente della Giunta regionale per la prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio per l'esercizio finanziario 1958».

«Convalidazione di decreti del Presidente della Giunta regionale per la prelevazione di somme dal fondo di riserva per spese impreviste del bilancio per l'esercizio finanziario 1959».

Risposta scritta ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

«Interrogazione Asara sulla riapertura al traffico degli aerei civili dell'aeroporto di Vena Fiorita (Olbia)». (374)

«Interrogazione Pietro Pinna sul mancato imbarco delle botti dirette in Sardegna». (421)

«Interrogazione Urraci - Ghirra - Girolamo Sotgiu sulla mancata corresponsione dei compensi ai medici convenzionati con la Mutua Coltivatori Diretti». (297)

«Interrogazione Manca sulla situazione fallimentare della Società Autoespressi della Sardegna». (314)

«Interrogazione Congiu - Licio Atzeni sull'assegnazione degli alloggi riservati ai dipendenti della Società Mineraria Carbonifera Sarda e della Società Termoelettrica». (362)

«Interrogazione Congiu sull'inadeguatezza della sede I.N.A.M. di Iglesias». (363)

«Interrogazione Pietro Pinna sul grave provvedimento adottato dalla direzione della Cremeria Cooperativa Campidanese». (380)

«Interrogazione Dino Milia sulla mancanza dei libri di testo per le scuole elementari nella Provincia di Sassari». (409)

«Interrogazione Marras sulle particolari situazioni di disagio tra i lavoratori dell'azienda Pani di Sassari». (437)

«Interrogazione Urraci - Girolamo Sotgiu sul mancato pagamento degli assegni familiari ai lavoratori agricoli». (342)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

GHIRRA, Segretario ff.:

«Mozione Cardia - Pirastu - Girolamo Sotgiu - Marras - Torrente - Licio Atzeni - Ghirra - Congiu - Manca - Nioi sull'applicazione in Sardegna della legge istitutiva dell'E.N.E.L.». (17)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pirastu. Ne ha facoltà.

PIRASTU (P.C.I.). Prego la Giunta regionale di comunicarci quando intende discutere la mozione testè annunciata, che si riferisce ad un argomento di grande importanza. La mozione che noi avevamo presentato precedentemente su materia analoga ormai è superata dagli avvenimenti, anche di carattere legislativo. Ritiriamo, dunque, quella mozione e la sostituiamo con quella ora annunciata.

PRESIDENTE. Farò presente questa sua richiesta al Presidente della Giunta, onorevole Pirastu, e spero, in giornata, di poterle dare una risposta.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'onorevole Lay. Ne ha facoltà.

LAY (P.C.I.). Sono firmatario, assieme con altri colleghi, di un'interrogazione con richiesta di risposta scritta sui danni apportati alle colture dalle gelate. Vorrei che la Giunta rispondesse con sollecitudine a questa interrogazione, che riguarda un problema molto importante.

PRESIDENTE. Sentirò il parere del Presidente della Giunta, onorevole Lay; tanto più che sullo stesso argomento sono state presentate anche altre interrogazioni.

Annunzio di interpellanze e interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GHIRRA, Segretario ff.:

«Interpellanza Floris - Spano - Contu sulla esigenza di ulteriore sviluppo della fonderia di San Gavino». (138)

«Interpellanza De Magistris sulla destinazione alla Sardegna di un'aliquota maggiore delle disponibilità dell'Istituto Nazionale per il finanziamento della Ricostruzione». (139)

«Interpellanza Mereu - Usai - Masia sull'assistenza ai mutilati ed invalidi civili recuperabili». (140)

«Interpellanza De Magistris sull'imposta cedolare secca sui titoli azionari al portatore». (141)

«Interpellanza Zucca - Cambosu - Milia - Peralda - Pietro Pinna - Puddu sull'impugnativa nanti la Corte Costituzionale della legge per la nazionalizzazione della industria elettrica». (142)

«Interpellanza De Magistris sulla presentazione del ricorso alla Corte Costituzionale sulla legge concernente la riforma economica e sociale della nazionalizzazione dell'energia elettrica». (143)

«Interpellanza Cardia - Pirastu su un'eventuale impugnativa della legge istitutiva dell'ENEL». (144)

«Interpellanza De Magistris - Pettinau sugli accordi per la costituzione in Sardegna di un impianto per la metallurgia dell'alluminio». (145)

«Interpellanza Usai sulla costruzione di uno stabilimento siderurgico in Ortubis». (146)

«Interpellanza Zucca - Cambosu - Francesco Milia - Peralda - Pietro Pinna - Puddu sulla mancata divulgazione dei progetti ZIMMER». (147)

«Interpellanza Cardia - Girolamo Sotgiu - Licio Atzeni - Congiu - Ghirra sui programmi della Società Mineraria Carbonifera Sarda e le prospettive di sviluppo del bacino carbonifero del Sulcis». (148)

«Interpellanza Zucca - Cambosu sugli eventuali accordi intervenuti tra la Società Mineraria Carbonifera Sarda e la società Montecatini». (149)

«Interpellanza De Magistris sullo sviluppo delle attività turistiche in Sardegna». (150)

«Interpellanza Pirastu - Marras - Cardia - Torrente - Girolamo Sotgiu sulla incompatibilità dell'incarico di Assessore regionale con quello di Presidente del Consiglio di amministrazione di una società esercente industria di trasporti». (151)

«Interpellanza De Magistris sulla tutela delle denominazioni di origine dei vini e dei mosti». (152)

«Interrogazione Mereu sulla istituzione di un ufficio sociale per passeggeri nel servizio Alitalia». (474)

«Interrogazione Mereu sulla crisi dell'Istituto Tecnico Nautico di Carloforte». (475)

«Interrogazione Usai sulla trasformazione in agenzia della ricevitoria postale di Girasole». (476)

«Interrogazione Pietro Pinna sul grave stato di disagio in cui si trovano i degenti dell'Ospedale regionale di San Gavino». (477)

«Interrogazione Cois sulla mancata liquidazione degli indennizzi spettanti ai proprietari dei terreni occupati per la costruzione della strada di raccordo delle statali 130-131-125 e collegamento con la provinciale Quartu S. Elena-Villasimius». (478)

«Interrogazione Girolamo Sotgiu sull'acquedotto del Lixia». (479)

«Interrogazione De Magistris sulle direttive per l'attuazione della legge 2 giugno 1962, numero 567, contenente norme in materia di fondi rustici». (480)

«Interrogazione De Magistris sulla diffusione della piccola proprietà contadina». (481)

«Interrogazione Pietro Pinna sul grave stato di disagio in cui si trovano i pastori del Nuorese». (482)

«Interrogazione Urraci - Ghirra - Cois sulla mancata applicazione in Sardegna della legge numero 1676 del 30 dicembre 1960». (483)

«Interrogazione Pietro Pinna sulle provvidenze del Piano verde». (484)

«Interrogazione Pietro Pinna sulla impraticabilità della strada Palmas Arborea-Santa Giusta». (485)

«Interrogazione Pernis sulla situazione delle scuole elementari di Gesico». (486)

«Interrogazione De Magistris sull'emigrazione dei Sardi in Corsica». (487)

«Interrogazione De Magistris sul diminuito consumo dei concimi nella decorsa annata agraria». (488)

«Interrogazione Urraci - Ghirra - Lay sulle agevolazioni fiscali in favore dei contadini danneggiati dalla siccità». (489)

«Interrogazione Pietro Pinna sulla strada Siamaggiore-Solarussa». (490)

«Interrogazione Manca sull'elettrificazione dell'isola dell'Asinara». (491)

«Interrogazione Cambosu sulla concessione da parte della S.E.S. di appalti per i servizi di riscossione delle bollette sul consumo di energia elettrica». (492)

«Interrogazione Giagu sull'erigendo Ospedale Civile di Sassari». (493)

«Interrogazione Spano sulla riduzione da 200 a 40 unità lavorative del personale impiegato nell'azienda "Sodd'e Pani" dell'Ente autonomo del Flumendosa». (494)

«Interrogazione Manca sull'assistenza agli orfani dei lavoratori in Provincia di Sassari». (495)

«Interrogazione Ghirra sulla necessità e urgenza di convocazione del Comitato incaricato dello studio del fenomeno dell'aumento dei prezzi e delle proposte di intervento per arginarli». (496)

«Interrogazione Ghirra sulla mancata corresponsione per intero degli assegni familiari ai lavoratori occasionali del porto di Cagliari e degli altri porti della Sardegna». (497)

«Interrogazione Ghirra sulla occupazione di n. 5.500 lavoratori negli stabilimenti della "Lisandra" e "Leonardo"». (498)

«Interrogazione Ghirra sulla situazione di precarietà dell'attività produttiva della Società Cromosarda - Stabilimento S. Gilla - Cagliari». (499)

«Interrogazione Ghirra sui corsi di istru-

zione e formazione professionale di Villaci-dro». (500)

«Interrogazione Congiu - Licio Atzeni sulla vendita di terreni da parte del Comune di Portoscuso». (501)

«Interrogazione Ghilardi sugli accertamenti e gli interventi per i danni arrecati dalle recenti gelate alle colture ortofrutticole». (502)

«Interrogazione Ghirra - Cardia sui programmi aziendali della Società Monteponi e Montevecchio». (503)

«Interrogazione Urraci - Ghirra - Lay - Torrente sui gravissimi danni prodotti dalle gelate alle colture orticole del Campidano di Cagliari e di Oristano». (504)

Svolgimento di interrogazione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'interrogazione Mereu all'Assessore ai trasporti e turismo. Se ne dia lettura.

GHIRRA, *Segretario ff.*:

«per sapere quale azione ha svolto o intenda svolgere perchè, nel periodo pre-natalizio e per tutto il ciclo delle prossime festività, in vista dell'afflusso straordinario di viaggiatori da e per la Sardegna, venga assicurato l'adeguato potenziamento alle linee di navigazione della Tirrenia e dell'Alitalia e l'aumento delle traversate delle navi traghetto». (455)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

COVACIVICH (D.C.), *Assessore ai trasporti e turismo*. Preliminarmente vorrei comunicare all'onorevole interrogante che la presente risposta era pronta fin dal 15 dicembre, per cui non è da ascrivere a mia negligenza se oggi l'interrogazione è superata, essendo trascorso il periodo natalizio. Co-

munque, ritengo di qualche utilità per l'avvenire riepilogare l'azione svolta dall'Assessorato.

In ordine all'argomento trattato dall'onorevole interrogante si precisa che, in occasione delle prossime feste verranno adeguatamente intensificati i servizi di linea marittima di collegamento con la Sardegna. In particolare sulla Olbia-Civitavecchia verranno effettuate corse *bis* con le due navi «Città di Nuoro» e «Città di Napoli» nei giorni 21, 22, 23, 29, 30 dicembre e 5 e 7 gennaio. Sulla linea Portotorres-Genova verranno effettuate corse sussidiarie con la turbonave di riserva «Olbia». Da Genova, nei giorni 20, 22, 28, 30 dicembre e 5 gennaio; da Portotorres nei giorni 21, 23, 29, 31 dicembre e 6 gennaio. L'Assessorato è anche intervenuto perchè la società Alitalia assicuri un rinforzo delle linee in atto con effettuazione di voli *bis* e con l'impiego di aeromobili DC 7 di maggior capienza nei voli dove sono in esercizio i Viscount. Posso assicurare che il numero delle corse elencate, precedentemente concordate con questo Assessorato, è stato in realtà superato, in quanto sono state effettuate ancora altre corse supplementari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mereu per dichiarare se è soddisfatto.

MEREU (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'onorevole Assessore. Ero già a conoscenza dei provvedimenti che l'Assessore tempestivamente aveva preso per eliminare gli affollamenti che si verificano in particolari occasioni.

Vorrei, però, chiedere all'onorevole Assessore che la mia interrogazione venisse tenuta presente per i provvedimenti da adottare nel periodo estivo. Infatti, è certamente noto a tutti il disagio dei viaggi, da e per la Sardegna, durante il periodo estivo, perchè i passeggeri devono attendere intere settimane per potersi imbarcare o prendere l'aereo. Che dire poi di tanti viaggiatori che spes-

so, con limitati mezzi finanziari, devono sostare a Civitavecchia per giorni e giorni, affrontando spese impreviste e rilevanti? Colgo dunque l'occasione per pregare l'onorevole Assessore perchè, con la stessa tempestività e solerzia, ponga il suo interessamento per assicurare anche per il periodo estivo l'adeguato potenziamento delle linee di navigazione della Tirrenia, dell'Alitalia, e delle navi traghetto.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

«Costituzione in Comune autonomo di Telti in Provincia di Sassari». (56)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Costituzione in Comune autonomo di Telti in Provincia di Sassari»; relatore, l'onorevole De Magistris.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Zaccagnini. Ne ha facoltà.

ZACCAGNINI (D.C.). Signor Presidente, fin dal 19 maggio del 1958 fu avanzata una formale richiesta, da parte degli elettori di Telti, per ottenere il distacco di questa frazione dal Comune di Tempio. Successivamente, nel giugno, anche gli elettori di alcuni stazzi del Comune di Calangianus ebbero a chiedere il distacco dal Comune di appartenenza per essere aggregati all'istituendo Comune di Telti. Successivamente ancora, gli abitanti di Spadulazu, che è una frazione del Comune di Monti, ugualmente ebbero a chiedere di essere aggregati all'istituendo Comune di Telti. Queste proposte vennero sottoposte all'esame del Consiglio, il quale deliberò di dar luogo alle consultazioni popolari necessarie per conoscere la effettiva volontà di questi frazionisti.

Parteciparono al voto più del 50 per cento degli elettori, dando così piena validità alle consultazioni. Il numero dei votanti ri-

sultò dell'85 per cento per i frazionisti di Telti, del 100 per cento per i frazionisti del Comune di Monti, e dell'85 per cento per i frazionisti di Calangianus. I risultati sono stati positivi per il distacco. Per Telti, la percentuale di coloro che hanno votato a favore del distacco sale al 95 per cento; per i frazionisti di Monti al 63 per cento; per i frazionisti di Calangianus, (frazioni di Taroni, Ferruli, Austinacciu, Santu Bachis, Andrieddu, Lu Campu e minori) al 55 per cento.

Si è provveduto successivamente alla delimitazione del territorio del nuovo Comune e ora, di conseguenza, viene all'esame del Consiglio il disegno di legge per l'istituzione del nuovo Comune, che risulta dotato del territorio della frazione di Telti, distaccata dal Comune di Tempio, delle località di Taroni, Ferruli, Austinacciu, Santu Bachis, Andrieddu, Lu Campu, distanti dal Comune di Calangianus e dalla località di Spadulazu e altre minori distaccate da Monti.

Ora si dovrà provvedere alla regolamentazione dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni di Tempio, Calangianus, Monti e Telti. A me sembra che le richieste di coloro che intendono costituirsi in Comune autonomo siano perfettamente giustificate dalle condizioni dei luoghi, dalle facilità maggiori di comunicazione col capoluogo e dal complesso degli scambi agricoli e commerciali della zona. Pertanto, ritengo che il disegno di legge che propone la istituzione del nuovo Comune debba essere senz'altro accolto dal Consiglio regionale. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Peralda. Ne ha facoltà.

PERALDA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, già in precedente occasione ebbi modo di esporre il parere favorevole del Gruppo socialista alla costituzione della frazione di Telti in Comune autonomo. In quella occasione, sia pur brevemente, illustrai i motivi geografici e sociali che consentono di dare, con tutta tranquillità e con

obiettività, un voto favorevole. Oggi che l'iter della pratica ha seguito il suo corso normale e democratico, mediante la consultazione delle popolazioni interessate, non possiamo che confermare la nostra posizione. Il disegno di legge, a nostro avviso, deve essere approvato, e siamo certi che troverà il consenso unanime del Consiglio regionale.

E' possibile, talvolta, cadere in errore ed istituire un Ente locale sotto la pressione di richieste, di istanze di determinati gruppi. E' possibile commettere sbagli nel valutare la vitalità di un organismo che viene chiamato a nuova vita, ma se vi è un caso in cui, io penso, tutti, a ragion veduta, possiamo essere tranquilli, è proprio quello in esame. Telti, io lo ebbi già a dire, si trova, fortunatamente e felicemente, alla confluenza di quattro grandi direttrici di vie di comunicazione: quella verso Olbia; quella verso Monti - Alà - Buddusò - Bitti - Nuoro; quella verso Monti - Berchidda - Oschiri - Ozieri e quella, infine, verso Tempio e verso il Nord-Gallura. La popolazione di Telti è costituita dalla parte migliore, vorrei dire, della popolazione di Gallura, con tradizioni di ospitalità, di intelligenza, di vivacità, e capace, altresì, di svolgere un'attività imprenditoriale moderna. A Telti non vi è l'aria stagnante che si può trovare in altri paesini della Gallura. A Telti sono sorti, per iniziativa privata, i primi cinema, le prime attività imprenditoriali, sia pure nei limiti ridotti consentiti da una frazione.

La discussione sull'autonomia di Telti poteva essere, ad un certo punto, inficiata, influenzata da motivi di ordine campanilistico. Per chi, come noi, ha seguito da vicino e fin dall'inizio il corso della pratica, è stato facile accertare come da parte di alcuni Comuni limitrofi non sia compresa appieno la utilità di questo nuovo Comune e, in qualche zona, abbiamo visto che, in sede di *referendum*, i «no» sono stati superiori ai «sì». Si è parlato, onorevoli colleghi, di brogli elettorali, di pressioni od altro. Io ritengo di poter affermare, con cognizione di causa, che si è trattato semplicemente di errori; errori

materiali ed errori di valutazione. La maggioranza della popolazione di quel territorio vuole l'autonomia, sente l'esigenza dell'autonomia ed è capace di amministrarsi autonomamente.

Dopo queste brevissime considerazioni, penso non si debba aggiungere altro alla relazione del proponente. Da parte del Consiglio, noi siamo certi, verrà unanime il consenso e l'adesione al disegno di legge in esame. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Il nostro Gruppo è favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame. In realtà, si tratta — come è stato già detto dai colleghi che mi hanno preceduto e come risulta dalla relazione — di rendere giustizia, con l'approvazione del disegno di legge, alle aspirazioni di una popolazione, la quale giustamente ritiene che, potendo darsi un reggimento comunale autonomo, può meglio vedere difesi, tutelati i propri interessi, può meglio far progredire le proprie condizioni di vita.

Il problema è stato un po' più complesso di quanto non sia accaduto in altre occasioni per la particolare complessità del territorio da dividere e per alcuni contrasti che nel corso dell'indagine sono affiorati, relativi, soprattutto, ad alcuni frazionisti dell'attuale Comune di Calangianus. Io credo però che la deliberazione presa dalla Commissione e che viene oggi proposta al Consiglio dopo il sopralluogo effettuato, sia, in sostanza, la più giusta, la più equa e che, quindi, il Consiglio possa decidere tranquillamente dando al nuovo Comune i confini proposti.

Non ritengo opportuno aggiungere altre osservazioni perchè, tra l'altro, mi sembra che il problema sia stato già abbondantemente sviscerato; ma vorrei fare la raccomandazione di indire al più presto possibile l'elezione della nuova Amministrazione comunale; vorrei, cioè, che il tempo che dovrà in-

tercorrere tra l'approvazione della legge e la convocazione dei comizi elettorali sia il più breve possibile. Ci sono ancora, delle formalità da espletare, ma con un po' di buona volontà, che, del resto, all'Assessore non manca, tutto può essere risolto in uno spazio di tempo ragionevolmente breve, in modo da poter, il più rapidamente possibile, arrivare alla convocazione dei comizi elettorali. Come è ovvio, finchè permane un regime di tipo commissariale, non è possibile trarre reali benefici dall'ottenuta autonomia.

Concludo riconfermando il voto favorevole del nostro Gruppo e raccomando all'onorevole Assessore e alla Giunta di voler, il più rapidamente possibile, provvedere alla convocazione dei comizi elettorali. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo sardista è favorevole alla concessione dell'autonomia per la costituzione del Comune di Telti. Vi sono state, è vero, alcune controversie, ma noi riteniamo che, a parte il fatto che alcune sono state già risolte con l'accesso diretto sul luogo dell'apposita Commissione e dei funzionari della Regione, sarà possibile affrontare positivamente tutte le residue questioni in una fase successiva. Non ci sembra che i punti di attrito ancora rimasti siano così importanti da destare preoccupazioni tali da non consentire senz'altro la costituzione del nuovo Comune. Il Gruppo sardista — ripeto — dichiara, a mio mezzo, che voterà a favore della legge in esame. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Magistris, relatore.

DE MAGISTRIS (D.C.), relatore. L'unanimità con la quale la Commissione ha espresso il parere favorevole mi esime dal dover parlare a lungo sull'argomento. La comunità di Telti è veramente decisa ad avere la sua autonomia ed ha i titoli che la legge richiede e la capacità di autogovernarsi. Le difficoltà che hanno portato la Commissione ad esaminare un po' a lungo il problema risultano evidenti dagli allegati al disegno di legge, e sono nate dall'opposizione del Comune di Calangianus, che deve con parte del suo territorio e della sua popolazione concorrere a dare la base al nuovo ente. Come risulta dalla relazione scritta, questa volontà contrastante si è manifestata soltanto in una piccola parte degli interessati. Per scrupolo, la Commissione ha voluto esaminare direttamente la situazione ed ha inviato *in loco* una sua delegazione, della quale facevo parte anch'io.

Dai colloqui avuti con gli abitanti degli stazzi, è emerso che si trattava di opposizioni imposte per un fenomeno sul piano sociologico assai interessante. I gruppi, per dirla in parole molto semplici, non favorevoli alla aggregazione a Telti, subivano magari la volontà di un vecchio — chiamiamolo così — *pater familias*, che aveva validissimi motivi per l'esistenza di comunanza di interessi con gli abitanti di Calangianus, ma era disposto ad accettare il destino del gruppo.

Dinanzi a queste constatazioni, espòste nella relazione, la Commissione ha espresso il suo parere unanime favorevole alla costituzione del nuovo Comune, che ha popolazione e mezzi finanziari sufficienti. Per tutti questi motivi, mi permetto di invitare il Consiglio ad approvare questo disegno di legge, rendendo così non soltanto giustizia alla popolazione interessata, ma dando vita ad un Comune che ha tutte le possibilità di gestirsi autonomamente. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore agli enti locali.

SERRA (D.C.), *Assessore agli enti locali*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, anzitutto sento il dovere, a nome della Giunta, di esprimere un vivo ringraziamento alla Commissione, ed in particolare al relatore, che hanno, con la consueta diligenza e sollecitudine, tenendo conto della complessità dell'argomento e della materia, espresso il loro parere. La Commissione ha dovuto provvedere anche ad un sopralluogo per esaminare — come ha or ora detto il collega De Magistris — determinate questioni, che, in seguito allo speciale *referendum*, potevano destare qualche preoccupazione.

Dopo questo doveroso ringraziamento, non mi rimane, se non in gran parte, che riconfermare quanto, nella seduta del 26 ottobre 1961, a nome della Giunta, avevo espresso nei riguardi della validità dell'istanza che fin dal maggio del 1958 gli abitanti di Telti, frazione di Tempio Pausania, avevano avanzato per costituirsi in nuovo Comune. Non si tratta, come ha detto un altro collega, il collega Peralda, di costituire un Comune qualsiasi, per soddisfare qualche esigenza o qualche istanza di gruppo, magari giustificata, ma non inquadrata negli interessi generali di una zona. Qui si tratta, effettivamente, di un caso molto particolare, e cioè di una situazione che, per chiunque conosca la zona, merita e meritava fin da molti anni di essere considerata.

Si tratta di una frazione che dista 40-45 chilometri dal capoluogo, e attorno alla quale si concentrano anche gli interessi di altri piccoli centri, molto distanti anch'essi dai rispettivi capoluoghi — Calangianus e Monti —. La necessità di formare il nuovo aggregato, oltre che per ragioni geografiche, si poneva anche per ragioni umane, economiche e sociali. Ormai, gran parte, se non tutti i consiglieri, hanno potuto notare, a distanza di quattro o cinque anni, quali progressi abbia compiuto Telti. Da due o tre casette è nato un aggregato di oltre 1.000 abitanti. Questo rapido sviluppo è da porre in relazione anche col fatto che Telti, come è stato testè ricordato, sorge alla confluenza di im-

portanti arterie di comunicazione. Ma, indubbiamente, molto è dovuto alla buona volontà e allo spirito di iniziativa degli abitanti.

Tutte queste considerazioni, onorevoli colleghi, sono state fatte il 2 ottobre in occasione della discussione dell'ordine del giorno poi approvato dal Consiglio, e sono state ripetute in Commissione. Tutta la complessa materia dell'autonomia di Telti è stata ormai compiutamente sviscerata, per cui oggi il Consiglio regionale si trova, non di fronte ad un fatto compiuto, irreparabile che si deve sanzionare, ma di fronte ad una situazione esaminata con coscienza, con serenità, in modo obiettivo e realistico.

Quanto ai compiti svolti dall'Assessorato che mi è stato affidato, posso dire che esso ha assolto alla deliberazione del 26 ottobre 1961 del Consiglio nel modo più accurato e più diligente possibile. Come hanno già accennato i precedenti oratori, la situazione dei frazionisti di Telti non coincideva completamente con quella degli abitanti degli stazzi di Monti e di Calangianus. Per i frazionisti di Telti, si poneva il problema di ottenere una parte di territorio del Comune di Tempio e, in fondo, il problema si prospettava abbastanza facile. Il *referendum* si tenne su questa domanda: «Volete che i territori dell'attuale frazione e località limitrofe siano distaccati da Tempio e costituiti in Comune autonomo con denominazione Telti?». Si trattava di un territorio già definito.

Diversa era la situazione per gli stazzi di Monti, e il *referendum* si dovette tenere su questa formula circostanziata: «Volete che i territori nella località Spadulazu e vicinanze siano distaccati dal Comune di Monti ed aggregati al costituendo Comune di Telti?». Ma anche per gli stazzi di Monti non sorsero grandi difficoltà perchè il Comune capoluogo non era contrario al distacco. (Si trattava di piccoli aggregati molto più vicini a Telti che a Monti).

Le difficoltà maggiori si sono poste per gli stazzi di Calangianus, come ha accennato il collega De Magistris. Calangianus è un centro di una certa rilevanza, con una economia

ormai avviata e con una classe dirigente che, non dico si sentisse ledere nei suoi interessi dal distacco di una parte del territorio, per carità, ma indubbiamente riteneva che la potenzialità economica del centro di Calangianus, con la perdita di alcuni stazzi, venisse in qualche modo colpita. Per dirla in parole povere, si dubitava che del corpo di Calangianus, con il distacco di quegli stazzi, rimanesse soltanto la testa. In realtà, però, la situazione è diversa, perchè a Calangianus rimane sempre aggregato Sant'Antonio. E seppure un giorno dovesse verificarsi il distacco di Sant'Antonio, Calangianus, che è così bene avviata nell'industria e nel commercio del sughero, non ne verrebbe assolutamente a soffrire, neppure dal punto di vista tributario.

Calangianus, comunque, si era opposta decisamente al distacco dei suoi stazzi. Per le vigenti disposizioni di legge, però, il Consiglio regionale ha potuto approvare una deliberazione per cui il *referendum* veniva indetto nelle frazioni e nel territorio di Calangianus. Era evidente che gli abitanti di Calangianus centro si sarebbero espressi in gran parte contro il distacco, ma ciò non avrebbe potuto influire sull'interpretazione del *referendum* da parte del Consiglio regionale. Nelle frazioni di Calangianus il *referendum* è stato impostato su una domanda molto categorica: «Volete che i territori compresi nella località di Taroni, Ferruli, Austinacciu, Santu Bachis, Andrieddu, Lu Campu e minori isolati, siano distaccati dal Comune di Calangianus ed aggregati all'istituendo Comune di Telti?». Non potevano sorgere equivoci. Le località, che sono segnate nella carta dell'Istituto geografico militare, sono ben conosciute.

Mi pare che, per quanto ha tratto all'attività dell'Assessorato, e cioè alla enunciazione, alla formulazione delle domande del *referendum*, non potesse trarsi se non la sicurezza che la chiarezza massima era stata rispettata nei riguardi dell'elettorato e che gli elettori potevano esprimersi con sicurezza. Di conseguenza, i risultati del *referendum* non soltan-

to sono veritieri e rispecchiano la volontà dei votanti, ma questa volontà assolutamente non alterano anche per la formulazione che è stata data alla domanda.

Da ultimo, mi pare che occorrerà anche dimostrare che nessuna consistenza possono avere le obiezioni che sono state fatte tardivamente, come si dice nella relazione alla legge. Taluno ha contestato anche l'esattezza e la legittimità di certe formalità espletate a cura dell'Assessorato. Si dice, nella relazione, e leggo testualmente: «...che la planimetria contenente i confini dell'istituendo Comune, allegato E, e la relazione descrittiva di detti confini, allegato F, di cui alla presente legge, sono stati pubblicati negli albi pretori dei Comuni di Calangianus, dal 21 aprile al 6 maggio 1961; di Tempio, dal 20 aprile al 5 maggio 1961; e di Monti, dal 18 aprile al 3 maggio 1961 senza opposizioni o reclami». Evidentemente quella ventata di furore popolare, che a un certo punto sembrava essere scoppiata a Calangianus, non poteva avere nessuna consistenza giuridica e non poteva che essere mossa da qualche elemento politico e demagogico da difendere. Le pubblicazioni sono avvenute in termini, sono state curate diligentemente dalle singole Amministrazioni comunali e quindi non vi era alcuna possibilità di reclamo tardivo.

Crediamo, quindi, di aver adempiuto, per quanto riguarda l'Amministrazione regionale, all'esecuzione della legge generale e, in esecuzione di essa, a tutta la procedura relativa, con la massima serenità, obiettività, col massimo impegno, e di aver servito la causa di una popolazione troppo lontana e troppo abbandonata come quella di Telti.

Da ultimo, debbo assicurare il collega Girolamo Sotgiu che, per quanto è competenza dell'Amministrazione regionale, ed in particolare dell'Assessorato, sarà fatto il possibile perchè le operazioni relative al riparto patrimoniale siano espletate nel più breve termine. Certo, non nego che difficoltà ne abbiamo avuto e ne abbiamo. Caso ultimo, quello di Baunei e Triei, dell'altro giorno, che doveva esser chiuso ed invece si è riaperto.

Sono procedure che, effettivamente, talvolta toccano gli interessi e anche l'amor proprio delle popolazioni. Non ci nascondiamo le difficoltà. Debbo dire, per quanto riguarda specificamente il Comune di Tempio, dal quale dovremo prendere le mosse per fare il riparto patrimoniale, che talvolta è stato difficile ottenere — per non dire quasi impossibile — gli elementi necessari: nel caso di Vignola e Trinità, nel caso di San Francesco d'Aglientu, ci han fatto penare per avere gli elementi indispensabili per le ripartizioni patrimoniali. Debbo pure avvertire che, per quanto ha tratto alla costituzione degli organi, cioè prima alla nomina del Commissario e poi alla elezione del Consiglio comunale, l'Amministrazione regionale e l'Assessorato degli enti locali in particolare potranno spingere chi di dovere a procedere celermente. Ma tutto ciò dipenderà anche dal complesso di difficoltà che si dovranno superare.

Ripeto e concludo. Tengo ad assicurare il Consiglio che ora e per l'avvenire la pratica sarà seguita; e dalla fiducia, dalla sicurezza che oggi il Consiglio regionale voterà all'unanimità la costituzione del nuovo Comune di Telti, traggio l'auspicio e porgo i migliori auguri fin d'ora a questa nuova comunità, che sorge per la volontà dei suoi abitanti. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 1.

GHIRRA, Segretario ff.:

Art. 1

E' costituito il Comune di Telti, in Provincia di Sassari, con distacco rispettivamente dei seguenti territori: dal Comune di Tem-

pio della frazione di Telti e località limitrofe; dal Comune di Calangianus delle località di Taroni, Ferruli, Austinacciu, Santu Bachis, Andrieddu, Lu Campu e minori isolati; dal Comune di Monti delle località di Spadulazu e minori isolati.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 2.

GHIRRA, Segretario ff.:

Art. 2

La delimitazione territoriale tra i Comuni di Tempio, Calangianus, Monti ed il Comune di Telti risulta dalla cartina topografica e dalla relazione descrittiva allegate alla presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 3.

Art. 3

Con decreto dell'Assessore agli enti locali, su conforme parere della competente sezione di controllo sugli atti degli Enti locali, si provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari tra i Comuni di Tempio, Calangianus, Monti e Telti.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Costituzione in Comune autonomo di Telti in Provincia di Sassari».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	43
votanti	42
maggioranza	22
favorevoli	40
contrari	2
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Angius - Asara - Atzeni Alfredo - Cambosu - Cara - Casu - Cois - Contu Anselmo - Corrias - Costa - Covacovich - Del Rio - De Magistris - Deriu - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ghirra - Giagu De Martini - Lay - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras - Melis - Mereu - Peralda - Pettinau - Pinna Pietro - Pirastu - Pisano - Puddu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Torrente - Urraci - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sull'ordine del giorno ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

CORRIAS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Il collega Pirastu ha chiesto di sapere quando la Giunta intende discutere la mozione che è stata presentata dai colleghi comunisti sulla questione dell'E.N.E.L. Debbo dire che la Giunta è senz'altro pronta a rispondere quando i lavori del Consiglio verranno ripresi. Disponiamo di tutti gli elementi necessari per dar luogo alla discussione.

PIRASTU (P.C.I.). Ne prendo atto.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno alle ore 17 e 30.

La seduta è tolta alle ore 12 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Poligrafica Sarda - Cagliari
Anno 1963